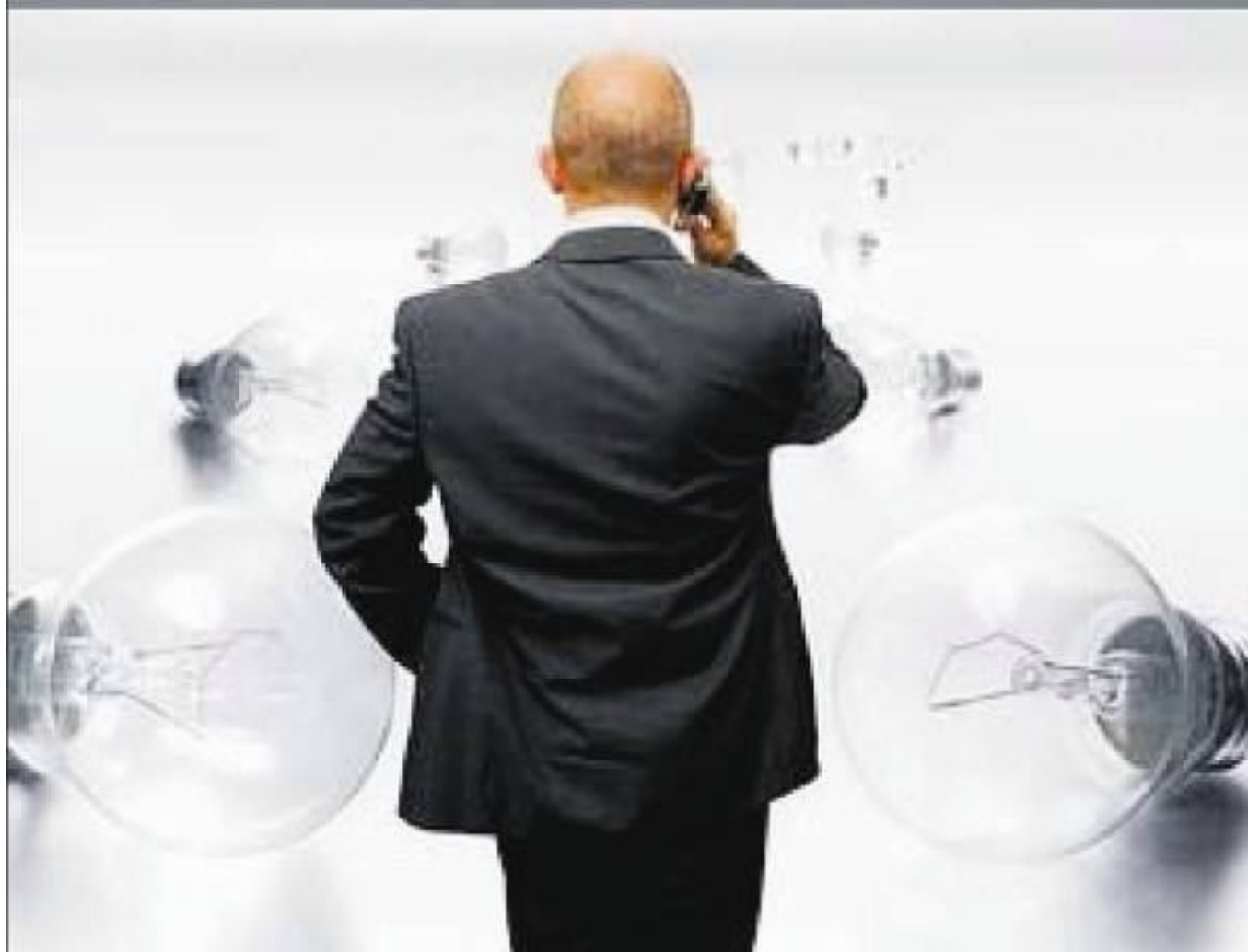


# Weekly Report



Proiezioni settimanali e mensili  
su Titoli, Indici, Valute e Commodities

[www.proiezionidiborsa.com](http://www.proiezionidiborsa.com)



## **Speciale REPORT WEEKLY**

Indicatori Macroeconomici che muovono i mercati azionari

**Titolo**

Indicatori Macroeconomici che muovono i mercati azionari

**Autore**

www.proiezioniidiborsa.com

**Editore**

www.proiezioniidiborsa.com

**Siti internet**

[www.proiezioniidiborsa.com](http://www.proiezioniidiborsa.com)



**ATTENZIONE:** questo report contiene i dati criptati al fine di un riconoscimento in caso di pirateria. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo report può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **E' espressamente vietato trasmettere ad altri il presente report**, nè in formato cartaceo né elettronico, né per denaro né a titolo gratuito. Tutti i nomi di prodotti o aziende citati nel testo sono marchi registrati appartenenti alle rispettive società e sono usati a scopo editoriale e a beneficio delle relative società.



### **ATTENZIONE: investire in Borsa è rischioso**

Vi invitiamo a leggere con molta attenzione quanto riportato :

**CONDIZIONI GENERALI** - La compilazione dei moduli per la richiesta di informazioni, per l'iscrizione in newsletter, per l'acquisto di prodotti e corsi su [www.proiezionidiborsa.com](http://www.proiezionidiborsa.com) o sui siti di Proiezionidiborsa srl comporta l'accettazione delle presenti condizioni generali.

#### **Contenuto**

Si intende per contenuto tutte le analisi, i grafici, gli articoli, i servizi, la grafica, i consigli degli analisti, e i segnali dei Softwares. Tutto quanto sopra elencato, e in ogni caso tutto ciò che viene redatto e messo in rete e che comunque è pubblicato sul Blog e sul Sito, è protetto da copyright e pertanto non potrà essere riutilizzato in forma pubblica - sia in formato reale che creandone degli estratti - senza citarne la provenienza e ne può essere ravvisato come sollecitazione del pubblico risparmio.

### **ATTENZIONE: investire in Borsa è rischioso!**

E' buona norma ricordarsi che il trading è una professione in cui pochi riescono a conseguire risultati mediamente positivi. Per contro, le probabilità di perdita in conto capitale sono molto alte e quindi non è ragionevole sottovalutarne i rischi.

**Chi non ha né conoscenza teorica né tantomeno esperienza pratica di operazioni di Borsa, è da noi caldamente sconsigliato ad intraprendere qualsiasi attività speculativa.**

Il lettore deve decidere, sulla base delle sue conoscenze ed esperienze se, quando e come seguire le nostre indicazioni/proiezioni per il futuro. **La decisione finale, sarà sempre di sua esclusiva pertinenza.** I dati riportati negli Ebooks, Softwares, Reports ed emails di approfondimento (Weekly Report e Portafoglio Weekly Report) sono frutto di anni di studi e specializzazioni, ma non è garantito il raggiungimento dei medesimi risultati.

I risultati passati ottenuti dall'autore non forniscono alcun tipo di garanzia per i guadagni futuri. Ribadiamo che, **il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte economiche e finanziarie, consapevole dei rischi connessi a qualsiasi forma di investimento in Borsa.**

I casi di studio e gli esempi contenuti negli Ebooks, Softwares, Reports ed emails di approfondimento (Weekly Report e Portafoglio Weekly Report) sono frutto di notizie e opinioni che possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso e non costituiscono sollecitazione all'acquisto o alla vendita di valori mobiliari e al pubblico risparmio. L'unico scopo è di fornire elementi di studio sull'andamento dei mercati, pertanto non possono essere considerate come previsioni certe e non mettono al riparo dal rischio insito nelle operazioni di investimento in titoli. L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità su eventuali inesattezze dei dati riportati, danni, perdite economiche, danni diretti o indiretti derivanti dall'uso o dalla divulgazione delle informazioni contenute in questo Sito, negli Ebooks, Softwares, Reports ed emails di approfondimento.

**Inoltre, non avrà alcuna responsabilità per le eventuali perdite subite dall'Utente per aver utilizzato i dati contenuti nelle informazioni ricevute, per non aver compreso il metodo e/o per aver fatto affidamento sulle previsioni fornite.**

## PROIEZIONIDIBORSA SRL

Azienda di vendita Ebook e Softwares sui Mercati Finanziari.

### **Lo scopo**

Pubblicare Ebook di Borsa e Softwares innovativi, che rappresentano vere e proprie scoperte scientifiche, e che apportano notevoli cambiamenti all'analisi finanziaria e tecnica classica di borsa.

### **L'Elemento Contraddistintivo**

Ogni Cliente dopo aver acquistato un Ebook o un Software/Trading System riceve ulteriori lezioni e spiegazioni del Metodo per un lunghissimo periodo di tempo, ed inoltre, viene inserito in un apposito servizio assistenza che lo metterà in condizione di capire appieno il Metodo spiegato nell'Ebook o applicato nel Software/Trading System.

### **L'Innovazione**

L'approccio ai Mercati finanziari e alle tematiche finanziarie di questa Azienda, è molto diverso dai competitors : Ogni Ebook e ogni Software nasce da statistiche secolari ed ogni argomento è giustificato da studi statistici e di probabilità, elaborati da alti profili professionali, specializzati nei settori della Fisica quantistica e della consulenza finanziaria.

Tutti gli Ebook e i Softwares sono elaborati dai componenti dello Staff di proiezionidiborsa : profili di alta professionalità.

### **La Mission**

Offrire materiale di alto valore aggiunto ai propri lettori, ma soprattutto innovazioni concrete nel settore dell'analisi finanziaria.

### **La Sfida**

è quella di diventare leader nel settore degli Ebooks e Softwares di borsa in Italia.

## INTRODUZIONE

Chi opera in borsa, non può fare a meno di conoscere gli indicatori economici che sono in grado di muovere i mercati.

In questo piccolo opuscolo, riportiamo in modo semplice ed essenziale gli indicatori che consentono di individuare le varie fasi del ciclo economico e di capire cosa attendersi o meno dai mercati azionari.

In alcuni nostri Ebooks abbiamo affermato e dimostrato che i Mercati Azionari e Finanziari sono influenzati dall'andamento del PIL/GDP, e che bisogna acquistare nei momenti di PIL negativo o di contrazione, e vendere nei momenti di PIL in espansione. Ma sappiamo che i dati sul PIL vengono pubblicati trimestralmente, e tre mesi sui Mercati possono essere tanti, e **"potremmo essere in ritardo"**.

Per tal motivo, in questo opuscolo diamo una lista, necessariamente non esaustiva, dei principali indicatori economici che pubblicati mensilmente, possono influenzare, non solo, nell'immediato l'andamento dei mercati azionari, ma anche avere un valore predittivo o anticipatore sulla pubblicazione del dato trimestrale del PIL.

Lo scopo è quello di fornire all'investitore la chiave per interpretare i dati macroeconomici rilasciati oltreoceano e immediatamente capire il loro impatto sulle quotazioni dei mercati e avere un'idea sull'impatto che avranno sul PIL/GDP.

**In Tabella 1** sono riportati alcuni dei principali indicatori economici che sono stati anche oggetto del lavoro "Turn-of-the-month and intramonth effects: Explanation from the important macroeconomic news announcements" di Nikkinen, Jussi, Sahlström e Aijö in cui si mostra come particolari movimenti dei mercati in alcuni periodi del mese sono da attribuire alla pubblicazione degli indicatori economici. Il risultato è che gli indicatori con un maggior impatto sull'indice azionario sono l'ISM manifatturiero, l'ISM non-manifatturiero, le vendite al dettaglio, il report sull'occupazione e il costo della manodopera.

<i>Report:</i>	<i>Simbolo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Data di pubblicazione<sup>a</sup></i>	<i>Periodo approssimativo<sup>b</sup></i>
1. ISM: Manifatturiero	ISM	Mensile	1.0	1
2. ISM: Non Manifatturiero	ISMNOM	Mensile	3.0	1
3. Occupazione	EMP	Mensile	4.1	1
4. Producer Price Index	PPI	Mensile	9.2	2
5. Vendite al dettaglio	RS	Mensile	9.5	2
6. Import and Export Price Indices	IEPI	Mensile	10.4	2
7. Consumer Price Index	CPI	Mensile	11.4	2
8. Gross Domestic Product	GDP	Trimestrale	18.8	3
9. Consumer Confidence	CONSCON	Mensile	18.8	3
10. Employment Cost Index	EMPCOST	Trimestrale	19.6	3

Tabella 1 Data di rilascio dei principali indicatori macroeconomici. <sup>a)</sup> Giorno di pubblicazione medio misurato in giorni di borsa; <sup>b)</sup> Il periodo approssimativo è definito come il periodo in cui una pubblicazione è rilasciata. Periodo 1 comprende i giorni [-1;6], periodo 2 [7;13] e periodo 3 [14;20].

Qui di seguito vogliamo discutere brevemente il significato di ciascun indicatore economico e la sua correlazione con i mercati azionari. Iniziamo, però, con discutere i cicli di espansione e contrazione economica come determinati dal “National Bureau of Economic Research” (NBER).

## I CICLI DI CONTRAZIONE ED ESPANSIONE ECONOMICA

Il "National Bureau's Business Cycle Dating Committee" cura la cronologia dei cicli di espansione e recessione del ciclo economico degli Stati Uniti. La cronologia identifica i massimi e i minimi del ciclo economico. Un periodo che va da un massimo ad un minimo viene indicato come recessione, mentre quello che va da un minimo a un massimo viene indicato come espansione. Una lista di tutti i cicli economici degli Stati Uniti dal 1850 al 2006 è mostrata in **Tabella 2**. Nelle prime due colonne sono riportati il mese e l'anno di inizio e fine del periodo di recessione, nella terza e quarta colonna, invece, è riportata la durata, espressa in mesi, dei periodi di recessione e di espansione economica. Nelle ultime due colonne è riportata la distanza, espressa in mesi, tra due minimi o due massimi successivi.

Va detto che, contrariamente a quanto viene creduto comunemente, il NBER non definisce la recessione in termini di due trimestri consecutivi con il prodotto interno lordo reale (PIL/GDP) negativi. Piuttosto è una definizione che coinvolge anche altri aspetti dell'economia come ad esempio il GDP reale, la produzione industriale, l'occupazione ed altro ancora (per dettagli si rimanda all'indirizzo [www.nber.org/cycles.html](http://www.nber.org/cycles.html)).

I periodi di recessione più lunghi della storia risalgono al 1873, inizio della lunga depressione, e al 1929, inizio della grande depressione. La durata media dei periodi di recessione è stata calcolata essere di 17 mesi nel periodo 1854-2001. È interessante notare, però, come la durata delle recessioni sia diminuita nel corso degli anni. **Siamo passati, infatti, da una durata media di 22 mesi nel periodo 1854-1919 ad una durata di 10 mesi nel periodo 1945-2001.** Viceversa, la durata dei periodi di espansione si è allungata da 27 a 57 mesi.

<i>Date di riferimento del ciclo economico</i>		<i>Durata in mesi</i>			
Massimo	Minimo	Recessione	Espansione	Ciclo	
		Max-Min	Min-Max	Min-Min	Max-Max
	Dicembre 1854	--	--	--	--
Giugno 1857	Dicembre 1858	18	30	48	--
Ottobre 1860	Giugno 1861	8	22	30	40
Aprile 1865	Dicembre 1867	32	46	78	54
Giugno 1869	Dicembre 1870	18	18	36	50
Ottobre 1873	Marzo 1879	65	34	99	52
Marzo 1882	Maggio 1885	38	36	74	101
Marzo 1887	Aprile 1888	13	22	35	60
Luglio 1890	Maggio 1891	10	27	37	40
Gennaio 1893	Giugno 1894	17	20	37	30
Dicembre 1895	Giugno 1897	18	18	36	35
Giugno 1899	Dicembre 1900	18	24	42	42
Settembre 1902	Agosto 1904	23	21	44	39
Maggio 1907	Giugno 1908	13	33	46	56
Gennaio 1910	Gennaio 1912	24	19	43	32

Gennaio 1913	Dicembre 1914	23	12	35	36
Agosto 1918	Marzo 1919	7	44	51	67
Gennaio 1920	Luglio 1921	18	10	28	17
Maggio 1923	Luglio 1924	14	22	36	40
Ottobre 1926	Novembre 1927	13	27	40	41
Agosto 1929	Marzo 1933	43	21	64	34
Maggio 1937	Giugno 1938	13	50	63	93
Febbraio 1945	Ottobre 1945	8	80	88	93
Novembre 1948	Ottobre 1949	11	37	48	45
Luglio 1953	Maggio 1954	10	45	55	56
Agosto 1957	Aprile 1958	8	39	47	49
Aprile 1960	Febbraio 1961	10	24	34	32
Dicembre 1969(IV)	Novembre 1970	11	106	117	116
Novembre 1973	Marzo 1975	16	36	52	47
Gennaio 1980	Luglio 1980	6	58	64	74
Luglio 1981	Novembre 1982	16	12	28	18
Luglio 1990	Marzo 1991	8	92	100	108
Marzo 2001	Novembre 2001	8	120	128	128

	<b>Media, tutti i cicli</b>			
1854-2001 (32 cicli)	17	38	55	56
1854-1919 (16 cicli)	22	27	48	49
1919-1945 (6 cicli)	18	35	53	53
1945-2001 (10 cicli)	10	57	67	67

Tabella 2 Fonte National Bureau's Business Cycle Dating Committee  
(<http://www.nber.org/cycles.html/>).

## PURCHASING MANUFACTURING INDEX (EX NAPM)

Il "Purchasing Manufacturing Index (PMI)", elaborato dall'Institute for Supply Management e per questo noto anche come ISM manifatturiero, è un indice composto basato su cinque principali indicatori: i nuovi ordini (30%), il livello delle scorte (10%), il livello di produzione (25%), le consegne dei fornitori (15%) e il livello di occupazione (20%). Ciascun indicatore ha un peso diverso, mostrato in parentesi, ed è aggiustato per fattori stagionali. Il PMI è ottenuto da un sondaggio su 300 manager distribuiti in tutti gli USA e rappresentano 30 diversi tipi di industrie. L'indice è costruito in maniera molto semplice. Un sondaggio tra i manager delle industrie manifatturiere è realizzato chiedendogli se ritengono che lo stato dell'industria sia migliore (better), uguale (same) o peggiore (worse) rispetto al mese precedente. Il risultato (che può essere compreso tra 0 e 100) è calcolato considerando la percentuale dei manager che esprimono il giudizio "better" e aggiungendovi il 50% di quelli che dicono "same". Un valore del PMI superiore a 50 indica che l'industria manifatturiera è in espansione, inferiore a 50 che è in contrazione.

La pubblicazione del PMI è molto importante per il mercato azionario in quanto rappresenta il miglior indicatore riguardo lo stato di produzione delle industrie. Sebbene l'industria manifatturiera non abbia un grosso peso nella definizione del PIL, il PMI è importante come indicatore anticipatore in quanto viene rilasciato ogni mese a differenza del PIL. Per questo motivo viene accuratamente monitorato e in caso di variazioni inaspettate del suo valore i mercati reagiscono violentemente. Il motivo è legato alla dipendenza del PMI dai nuovi ordini, i quali predicano l'attività futura dell'industria manifatturiera. L'indice è popolare anche per la rilevazione della pressione inflazionistica, oltre che all'attività economica manifatturiera, cui gli investitori prestano molta attenzione. Il PMI non è affidabile quanto il CPI nella rilevazione dell'inflazione, ma poiché i dati sono pubblicati il giorno dopo la rilevazione esso è molto attuale.

Qui di seguito sono riportati per ogni decennio, dal 1950 ai giorni nostri, il grafico dell'ISM manifatturiero (linea rossa, scala a sinistra), la performance cumulativa del Dow Jones (linea blu, scala a destra) e i periodi di recessione indicati dalle bande gialle. È evidente la fortissima correlazione tra l'indice ISM manifatturiero e l'andamento del DJ, e tra l'ISM manifatturiero e i periodi di recessione, indicati dalle bande gialle, definiti come nel paragrafo precedente. Sui grafici è anche mostrata la linea che corrisponde al valore 50 dell'indice ISM.

Un investitore, quindi, deve monitorare mensilmente la pubblicazione dell'indice ISM in quanto da esso può ricavare importanti indicazioni operative. Prima di concludere vogliamo sottolineare che non è importante guardare solo al valore assoluto dell'indice (maggiore o minore di 50), ma anche alla variazione relativa al mese precedente. Infatti, se anche si avesse una lettura di 55 dopo un mese a 60 il mercato reagirebbe negativamente in quanto ha osservato una diminuzione della fiducia dei manager dell'industria manifatturiera.

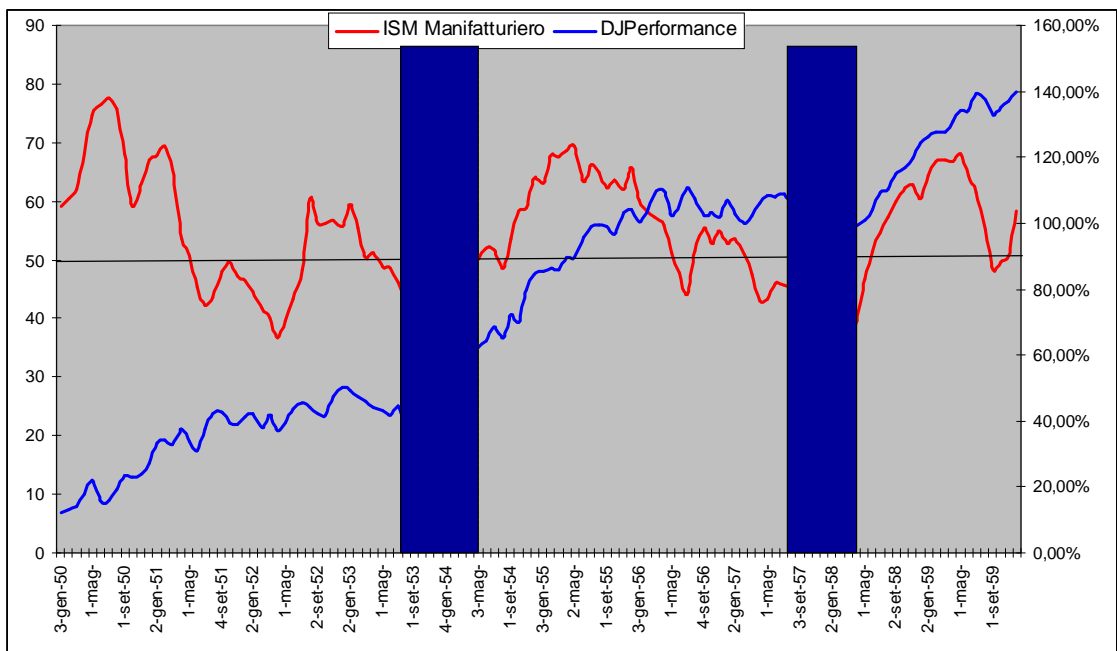
**Data di pubblicazione:** Primo giorno di borsa del mese

**Ora di pubblicazione:** 10am Eastern Standard Time

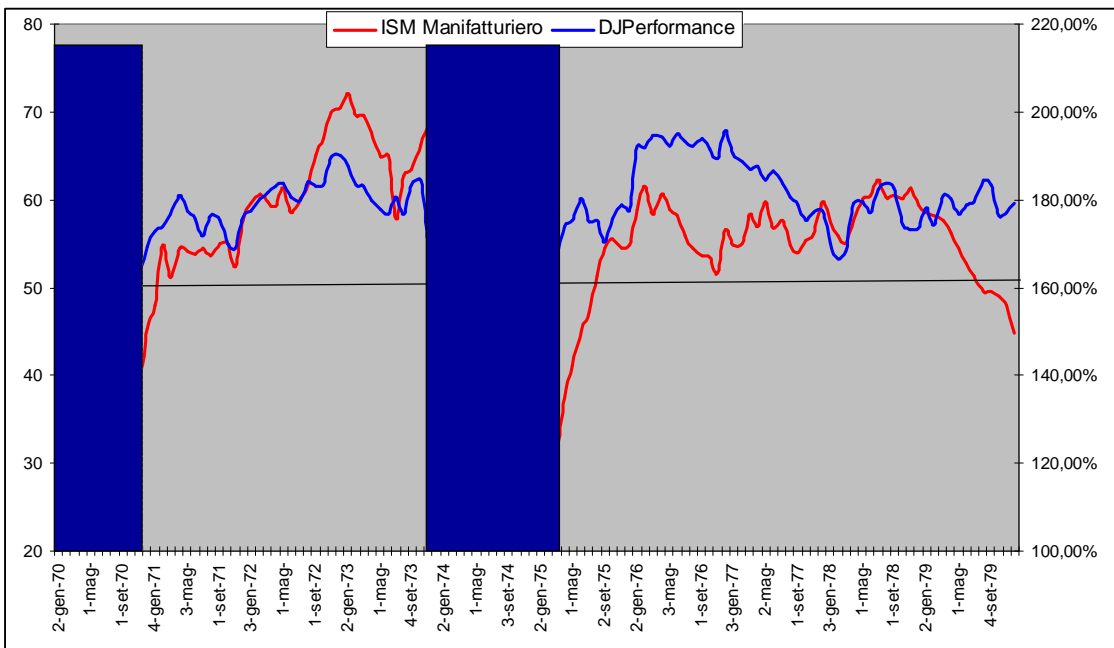
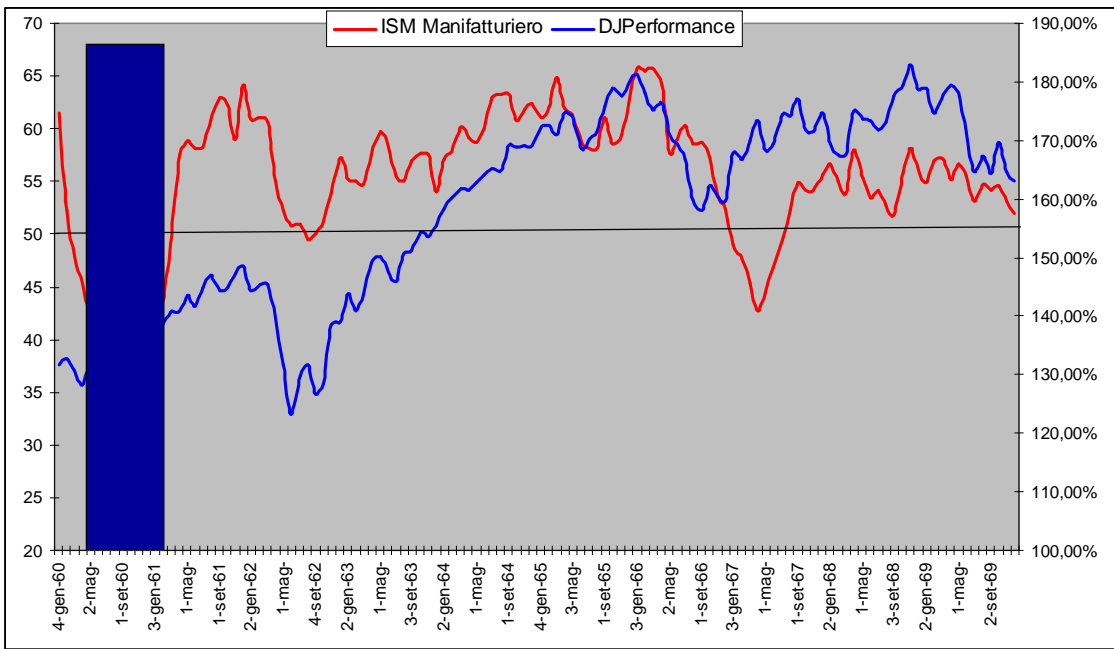
**Copertura:** dati mese precedente

**Rilasciato da:** [Institute for Supply Management](#) (ISM)

**Ultima pubblicazione:** <http://www.ism.ws/ISMReport/>



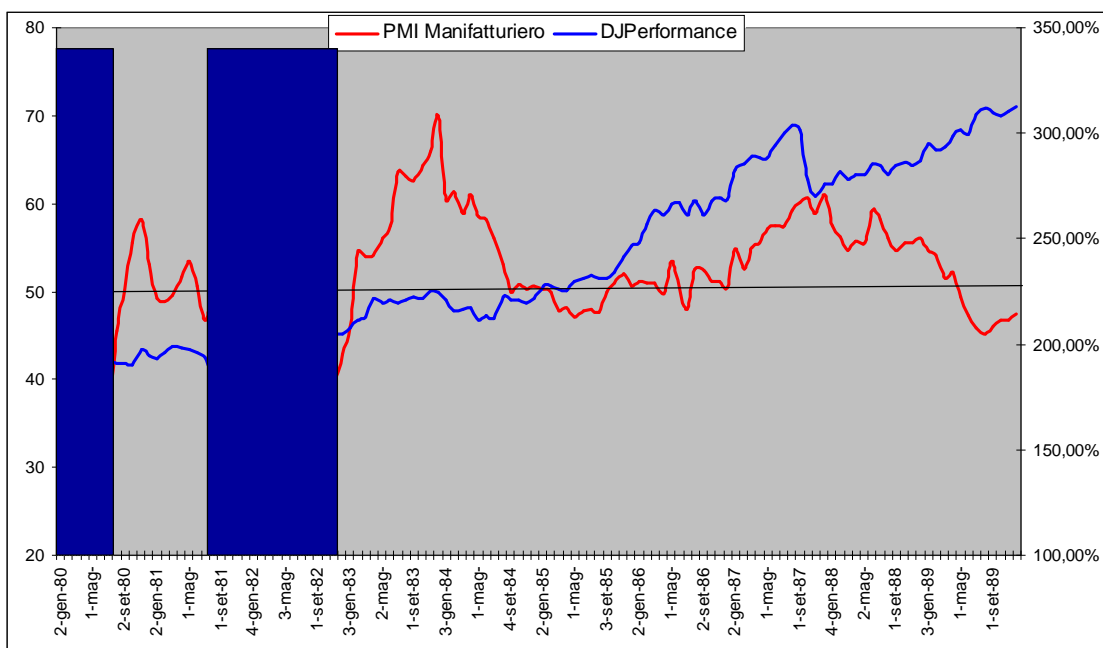
Andamento dell'indice ISM e rendimento cumulativo del Dow Jones nel decennio 1950-1959. Notare come durante i due periodi di recessione l'indice ISM sia andato ben al di sotto del valore di guardia 50 sia come l'indice ISM sotto 50 non significa necessariamente recessione.



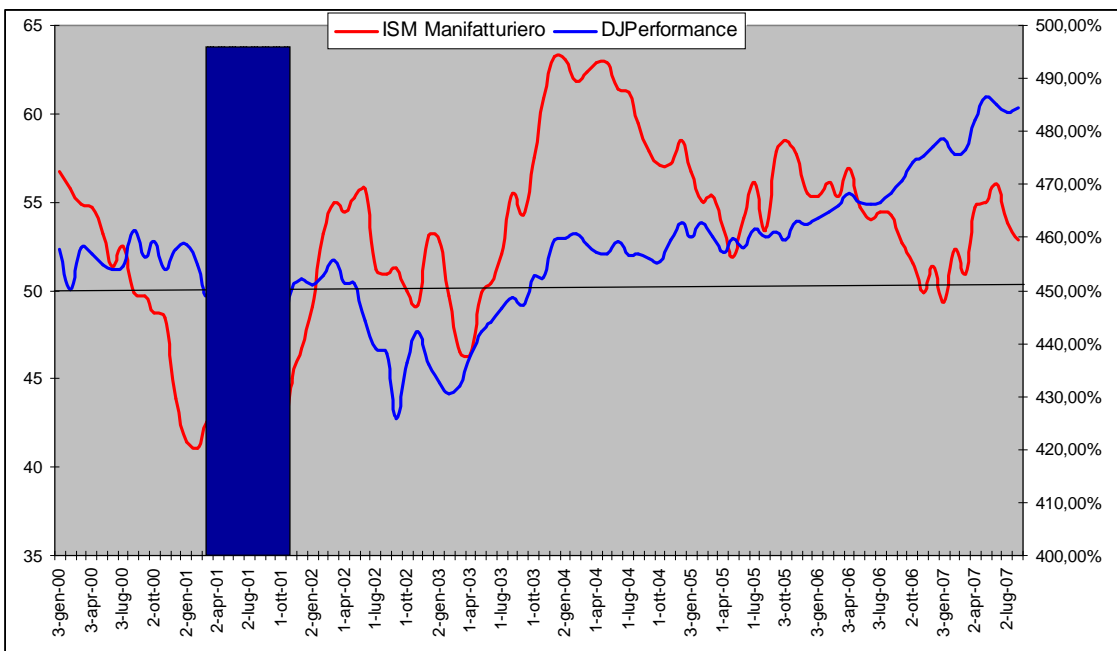
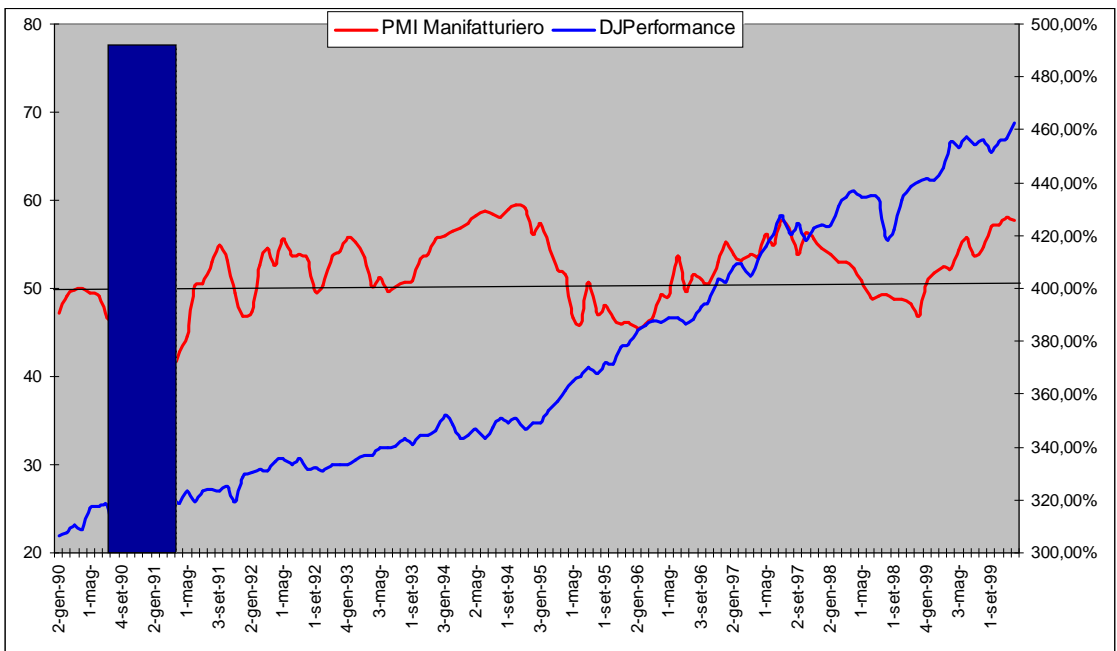
Andamento dell'indice ISM e rendimento cumulativo del Dow Jones nei decenni 1960-1959 (grafico sopra) e 1970-1979 (grafico sotto).

Anche in questo caso durante i periodi di recessione l'indice ISM è ben al di sotto

del valore 50. È importante notare quanto già sottolineato in precedenza: per capire l'impatto dell'indice ISM sui mercati non è sufficiente guardare solo al suo valore assoluto (maggiore o minore di 50), ma anche alla variazione relativa rispetto ai mesi precedenti. È ben visibile, infatti, come a una diminuzione del valore dell'indice, ancorché superiore a 59, corrisponda una performance negativa del Dow Jones. Esempi sono mostrati nelle figure della pagina precedente in corrispondenza di gennaio 1966, settembre 1972 e altri ancora.



Andamento dell'indice ISM e rendimento cumulativo del Dow Jones nel decennio 1980-1989.



Andamento dell'indice ISM e rendimento cumulativo del Dow Jones nei decenni 1990-1999 (grafico sopra) e 2000- luglio 2007 (grafico sotto).

## DATO SULLA DISOCCUPAZIONE

Si considerata disoccupata una persona con età maggiore o uguale di 16 anni che non abbia avuto un impiego durante la settimana di riferimento per l'elaborazione della statistica, ma idonea al lavoro e che abbia fatto sforzi per cercarsi un lavoro nelle quattro settimane precedenti che si concludono con la settimana di riferimento. Fa eccezione una temporanea inabilità al lavoro. Le persone che erano in attesa di essere richiamate dal lavoro e non hanno cercato un altro impiego vengono incluse nella statistica. La percentuale di disoccupazione viene calcolata come il rapporto tra il numero di disoccupati, definiti come in precedenza, e la forza lavoro totale.

Nel grafico sottostante sono riportati il rendimento mensile del DJ e la disoccupazione, espressa in percentuale, rilevata mensilmente.

Quando il *"Employment Situation Report"* è rilasciato le informazioni in esso contenute sono moltissime e non di facile comprensione. È importante, quindi, individuare i numeri più importanti. Sicuramente il dato più importante per Wall Street è quello legato all'occupazione nel settore non agricolo (non-farm payroll). Questo valore è quello più importante per definire lo stato di salute del mercato del lavoro in quanto è quello che ha la serie storica più lunga in relazione alla predizione del ciclo economico. Gli economisti hanno fissato a 150000 nuovi impieghi il livello per definire la crescita economica. Incrementi di circa 150000 o più indicano un'espansione della forza lavoro, mentre valori inferiori indicano un mercato del lavoro debole.

Ovviamente la statistica sul lavoro dice tanto, ma non definisce necessariamente lo stato dell'economia. Ad esempio, i servizi finanziari possono facilmente ridurre il personale e rimanere profittevoli in attesa di tempi migliori; viceversa le industrie manifatturiere risentono molto di più delle crisi del mercato del lavoro.

L'importanza di questo indicatore è legata al fatto che avendo l'"Employment Situation Report" una vasta eco sulla stampa può influenzare l'andamento dei

mercati. Possiamo, quindi, dire che il report è un potente indicatore capace di muovere i mercati se i risultati sorprendono negativamente Wall Street.

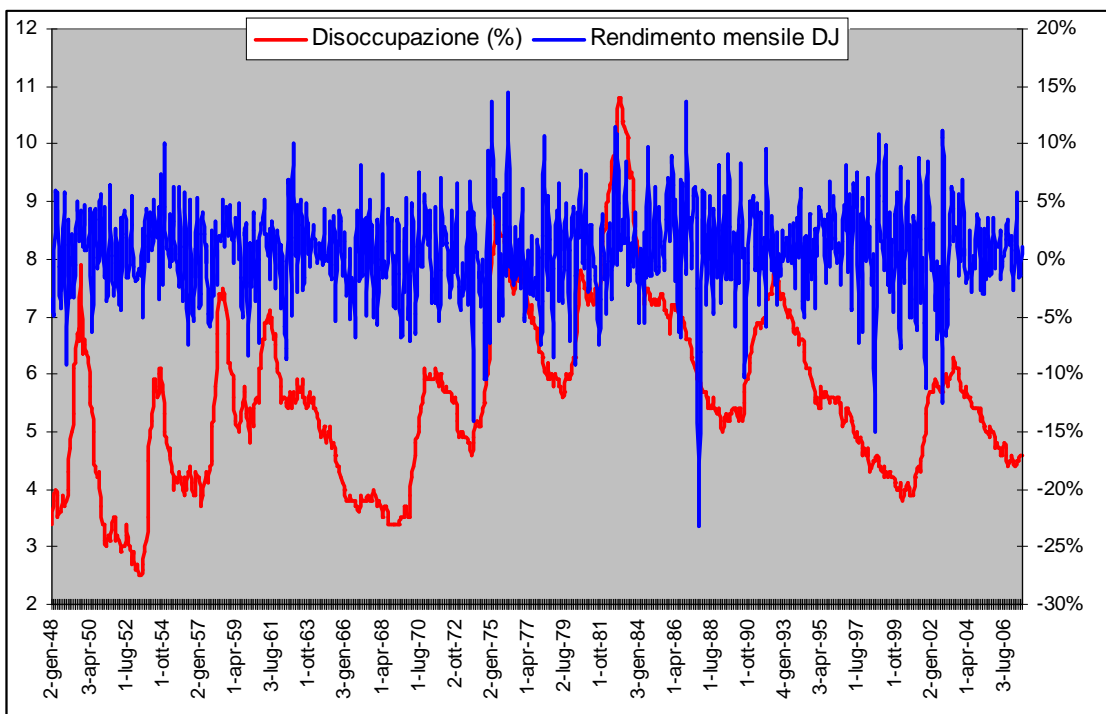
**Data di rilascio:** Primo giorno di borsa del mese

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** dati mese precedente

**Rilasciato da:** [Bureau of Labor and Statistics](http://www.bls.gov) (BLS)

**Ultimo rilascio:** <http://stats.bls.gov/news.release/empsit.nr0.htm>



## PRODUCER PRICE INDEX

Il "Producer Price Index (PPI)" misura la variazione di prezzo vista dalla parte dei produttori di merci e servizi. In questo si differenzia da un'altra misura del cambio dei prezzi, il Consumer Price Index (CPI), che guarda la variazione dal punto di vista del consumatore. C'è da dire che il prezzi al consumatore e quelli al produttore possono essere notevolmente differenti a causa di svariati motivi: sovvenzioni dello stato, tasse di vendita e costi di distribuzione.

Il PPI era noto come Wholesale Price Index (WPI) fino al 1978 ed è uno degli indicatori macroeconomici con la serie statistica più lunga. La sua istituzione, infatti, risale al 1891.

Questo dato macroeconomico viene elaborato ogni mese dal "Bureau of Labor Statistics" ed è ottenuto attraverso un campionamento sistematico di ogni tipo di industria manifatturiera, mineraria e di servizi. Per questo motivo esistono anche diversi sottoindici per ciascuna categoria.

I movimenti dell'indice da un mese all'altro possono essere espressi o come variazione percentuale o come variazione assoluta. Quest'ultima ha lo svantaggio che dipende dal valore dell'indice. Tipicamente il valore dell'indice è determinato in modo tale che un dato periodo di riferimento, nella maggior parte dei casi il 1982, è fissato arbitrariamente a 100. Per cui se ad un certo punto l'indice vale 120, vuol dire che il costo dello stesso prodotto che il produttore ricevere è aumentato del 20% rispetto al 1982.

Spesso si parla anche di "Core PPI". In questo caso s'intende un PPI calcolato escludendo le componenti più volatili, come, ad esempio, può essere il costo

dell'energia.

La variazione annuale del PPI ed il suo confronto con la performance annuale del DJ è mostrata nelle figura seguente. Da cui si osserva come a picchi di variazione del PPI corrispondano periodi negativi sugli indici azionari.

A questo punto il lettore si potrà chiedere: Perché è importante questo indicatore macroeconomico? Agli occhi degli investitori l'importanza del dato sul PPI risiede nel fatto che è visto come un ottimo anticipatore dell'inflazione (CPI, vedi prossimo paragrafo) e, quindi, della politica monetaria della Federal Reserve. Dalla sua il PPI ha anche, come già detto, una lunghissima serie storica che contribuisce alla credibilità di questo indicatore.

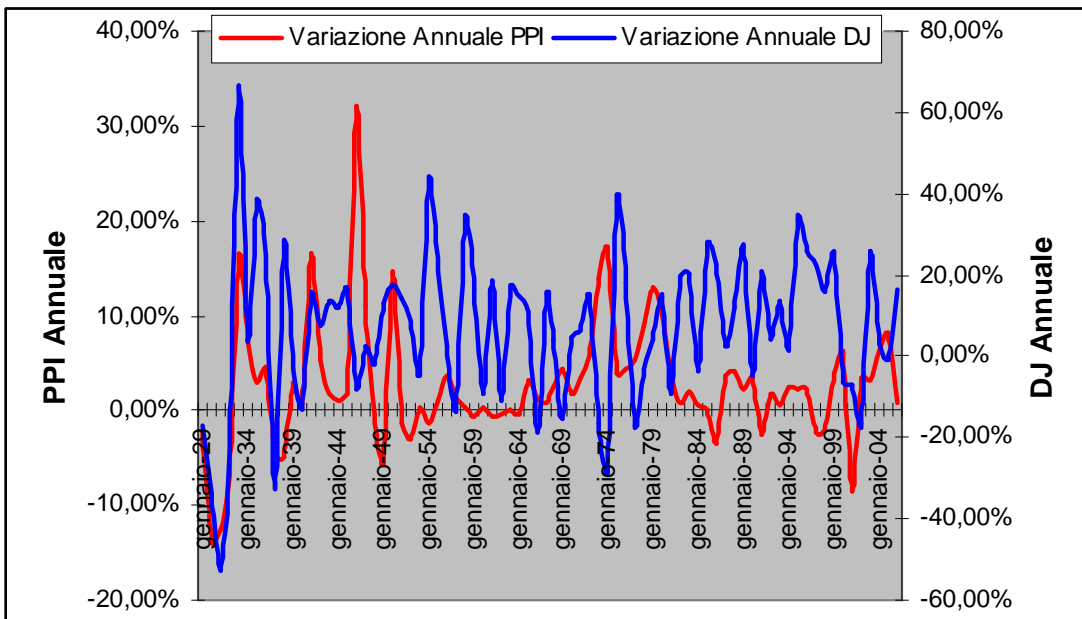
**Data di rilascio:** Seconda o terza settimana del mese

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** Mese precedente

**Rilasciato dal:** [Bureau of Labor Statistics](#) (BLS)

**Ultima rilascio:** <http://www.bls.gov/news.release/ppi.toc.htm>



## CONSUMER PRICE INDEX (INFLAZIONE)

Il Consumer Price Index (CPI) è il dato macroeconomico dal quale si ricava l'inflazione. Ossia, l'aumento dei prezzi visto dalla parte dei consumatori. In sostanza il costo del latte, della carne, del pane, del taglio dei vostri capelli etc. etc. è tutto compreso nella stima dell'inflazione. Ci sono diverse definizioni del CPI, quello cui più spesso si guarda, però, è il core CPI. Quest'ultimo è ottenuto rimuovendo dal calcolo dell'indicatore le componenti più volatili come ad esempio l'energia. Inoltre viene aggiustato stagionalmente allo scopo di tener conto della stagionalità di alcuni consumi.

***Ma perché un investitore deve guardare a questo indicatore?*** Come può, la pubblicazione di questo dato influenzare l'andamento dei mercati finanziari?

L'importanza del dato sull'inflazione risiede nel fatto che trattasi non già di un dato anticipatore, ma di un dato finale. Per cui, a differenza di altri dati anticipatori attraverso i quali si cerca di capire quale sarà il dato sull'inflazione, chiarendo in maniera definitiva lo scenario economico dà molte risposte a quelle che possono essere le domande dei mercati finanziari. In particolare, diventano più chiare quelle che possono essere le mosse di politica economica della FED sempre attenta al dato sull'inflazione.

La correlazione tra l'inflazione e l'andamento del Dow Jones è mostrata **in Figura 1** per i decenni '30 e '70. Abbiamo scelto di mostrare solo questi due decenni in quanto presentano su casi di correlazione molto interessanti. Negli anni '30 a causa della recessione economica, in Figura 2 è mostrato l'andamento dell'inflazione in funzione dell'anno sovrapposto ai periodi in cui c'è stata recessione economica, sia l'inflazione che i mercati finanziari hanno subito un tracollo. In generale, nei periodi di recessione l'inflazione tende a diminuire a causa della minore domanda. Negli anni '70, invece, si è verificata per la prima volta la stagflazione. Cioè, una situazione nella quale sono contemporaneamente presenti, su un determinato mercato, sia un aumento generale dei prezzi (inflazione) che una mancanza di crescita dell'economia in termini reali (stagflazione economica).

Infine, in Figura 3 è mostrato l'andamento dell'inflazione e dei T-Bond a 3 mesi (il cui rendimento è collegato al tasso di sconto applicato dalla Banca Centrale). Notiamo come, a parte casi particolari, ad un aumento dell'inflazione corrisponde un aumento dei tassi di interesse e viceversa.

Prima di concludere questo paragrafo vogliamo sottolineare che il dato sull'inflazione non è importante solo per chi investe sui mercati azionari, ma anche per chi investe per avere un rendimento costante. In questo caso è importante monitorare il valore dell'inflazione e assicurarsi che sia sempre al di sotto del rendimento del proprio investimento. Altrimenti si perde in potere di acquisto.

**Data di rilascio:** mensile, approssimativamente a metà mese.

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** Mese precedente

**Rilasciato dal:** [Bureau of Labor Statistics](#) (BLS)

**Ultima rilascio:** <http://www.bls.gov/news.release/cpi.toc.htm>

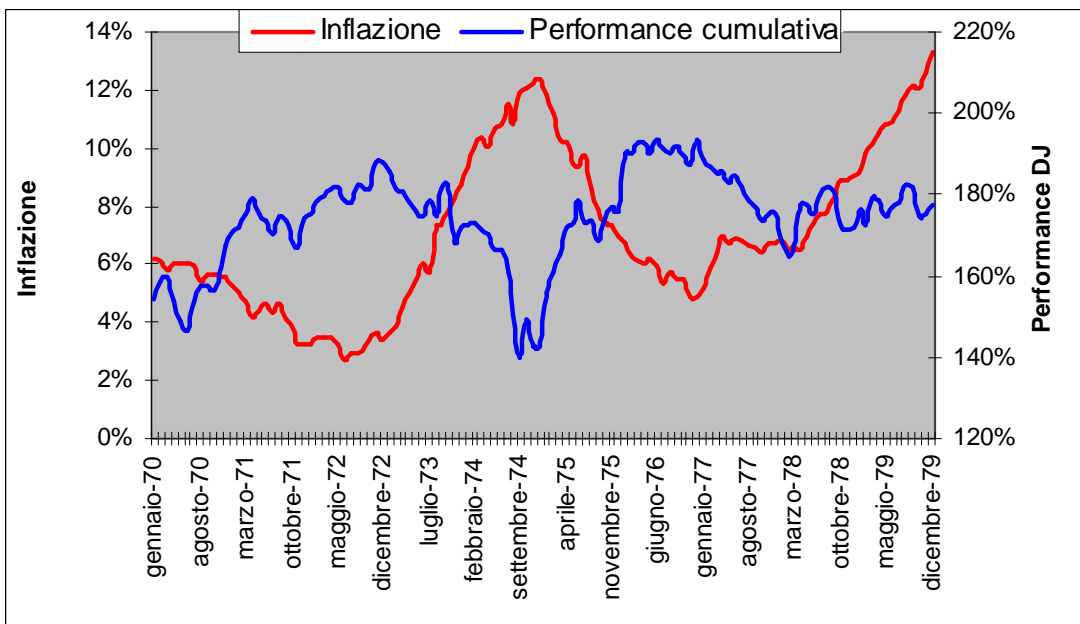
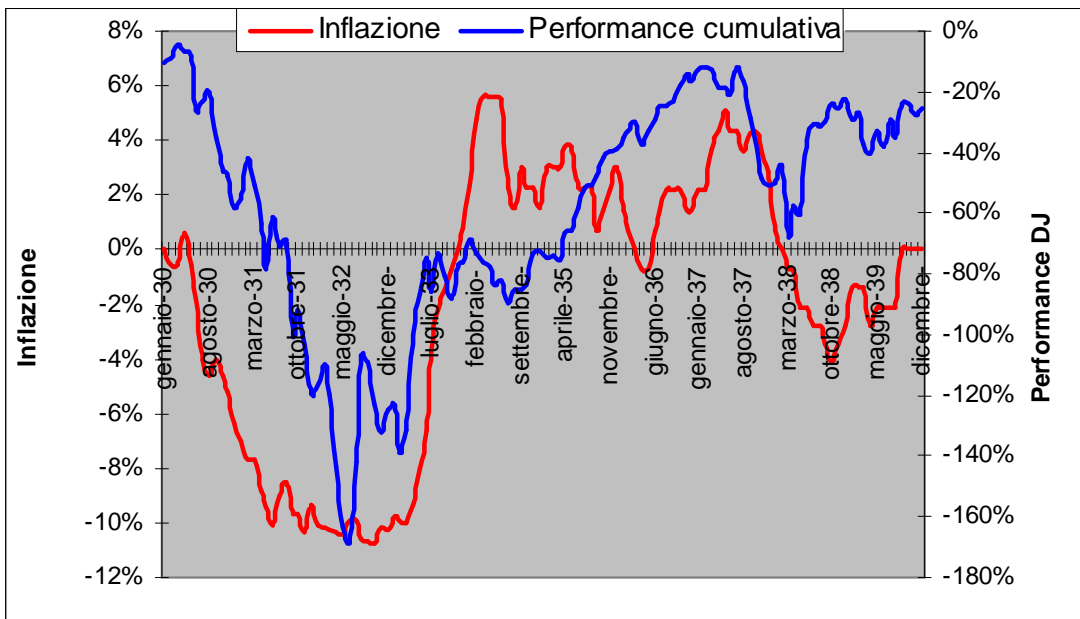


Figura 1 Inflazione (linea rossa, scala a sinistra) e rendimento cumulativo del Dow Jones (linea blu, scala a destra) dal 1930 al luglio 2007.

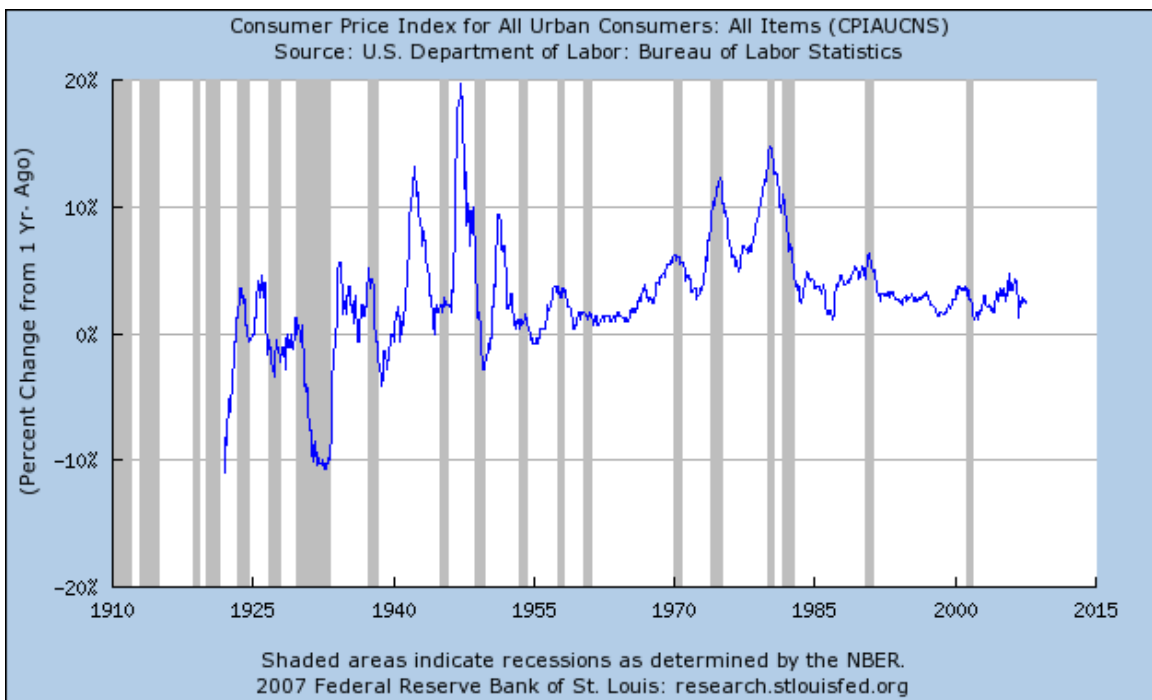


Figura 2 Inflazione annua in funzione dell'anno. Le aree grigie indicano i periodi di recessione. Grafico disponibile sul sito web della Federal Reserve Bank of St. Louis ([www.research.stlouisfed.org](http://www.research.stlouisfed.org)).

## IL PRODOTTO INTERNO LORDO

Il prodotto interno lordo (Gross Domestic Product, GDP) è il più importante fra tutti gli indicatori. Il PIL è il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno). È considerato la misura della ricchezza prodotta in un Paese. In altri termini può essere espresso come:

$$PIL = \text{consumi} + \text{investimenti} + (\text{spese governo}) + (\text{export} - \text{import}).$$

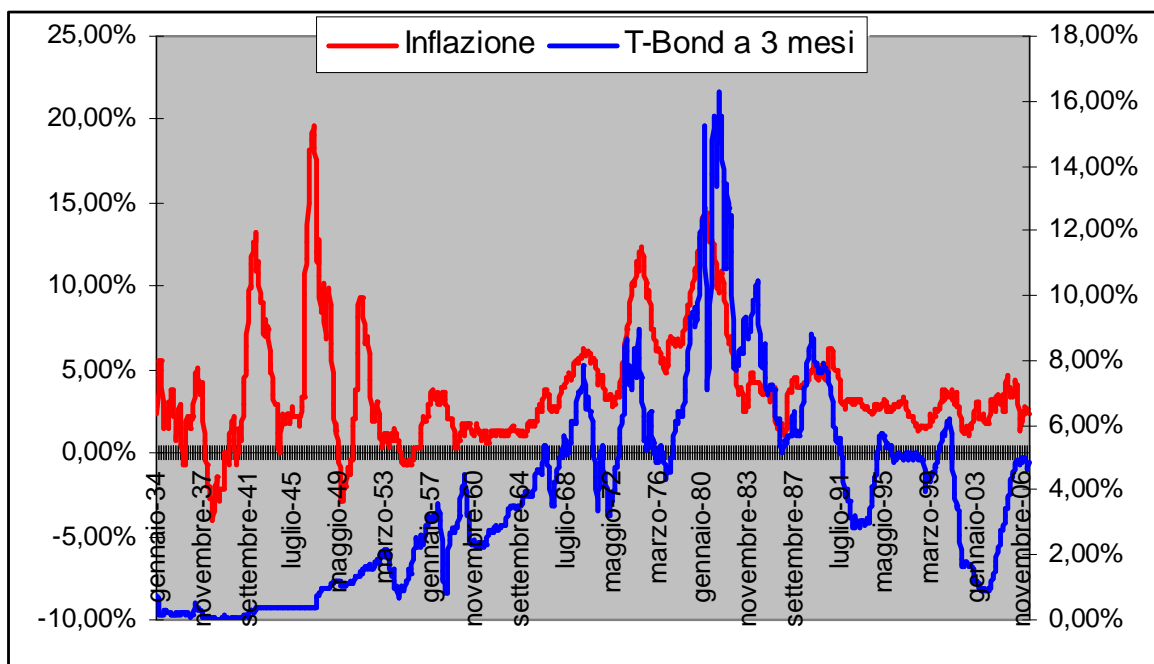


Figura 3 Andamento dell'inflazione (linea rossa, scala a sinistra) e del rendimento dei T-Bond a 3 mesi (linea blu, scala a destra).

Come ogni misurazione economica, il PIL può essere misurato in termini reali o termini nominali. Misurare il Pil in termini nominali vuol dire misurarlo nel suo

valore espresso in moneta attuale. Esprimerlo in termini reali vuol dire esprimerlo in termini di un certo anno (scelto costante nel tempo), dividendo il PIL nominale per un indice chiamato "deflatore del PIL", ovvero scontato per l'inflazione. **Il PIL reale, al contrario di quello nominale, può essere confrontato fra anni diversi.** La variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente è mostrata in Figura 4 insieme alle aree grigie che rappresentano i periodi di recessione.

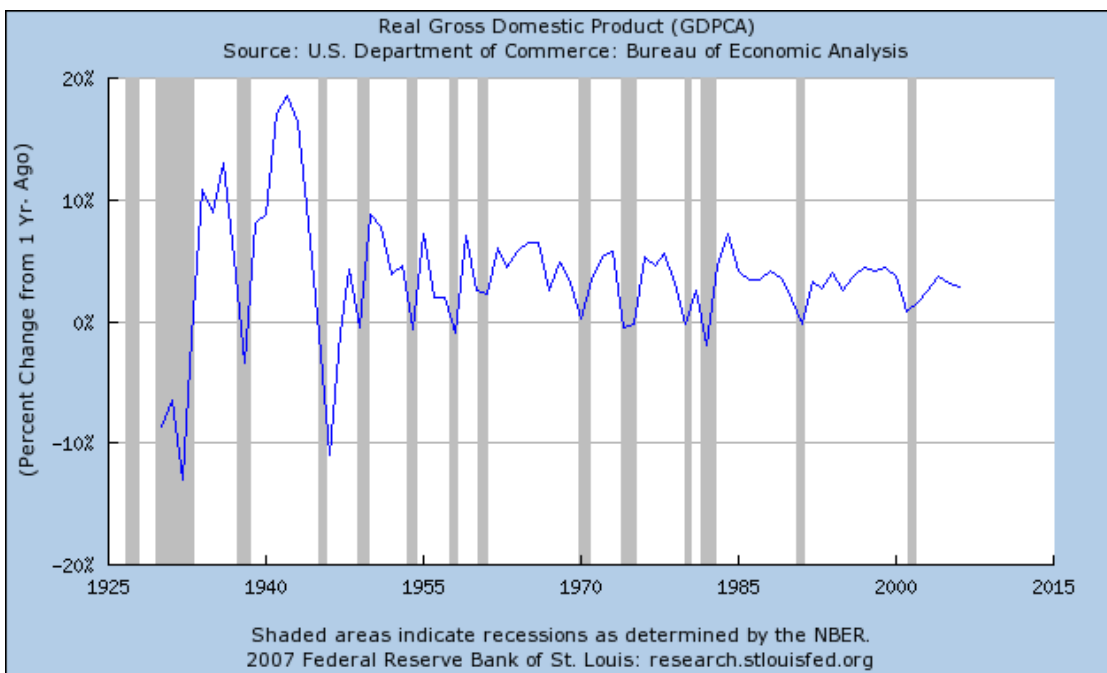


Figura 4 Prodotto interno lordo reale in funzione dell'anno. Le aree grigie indicano i periodi di recessione. Grafico disponibile sul sito web della Federal Reserve Bank of St. Louis ([www.research.stlouisfed.org](http://www.research.stlouisfed.org)).

Va innanzitutto detto che trimestralmente viene rilasciata una stima provvisoria del PIL, mentre quella definitiva viene rilasciata tre mesi dopo. Data la sua importanza già la pubblicazione del dato provvisorio può muovere i mercati.

Ma perché la pubblicazione dei dati sul PIL è così importante per gli investitori e le sorti del mercato azionario ?

Perché il PIL esprime la fotografia reale dello stato dell'economia (sotto tutti i suoi aspetti) di un Paese. Il consenso generale è che una crescita del PIL reale nell'intervallo 2.5%-3% annuo è il risultato migliore che si possa immaginare. Assicura, infatti, una crescita sostenuta dei profitti aziendali di pari passo ad una moderata crescita dell'occupazione senza alimentare spinte inflazionistiche che porterebbero le banche centrali ad aumentare i tassi di interesse. Ovviamente se il Paese sta per uscire da un periodo di recessione anche incrementi annui del PIL reale del 6%-8% sono possibili, ma quello che conta è una crescita media del 3%. Sebbene come abbiamo visto la definizione di recessione è più complicata, comunemente due trimestri con crescita negativa definiscono l'inizio della recessione.

**Data di rilascio:** dato preliminare un mese dopo la fine del trimestre; dato definitivo tre mesi dopo la fine del trimestre.

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** trimestre precedente

**Rilasciato dal:** [Bureau of Economic Analysis](#) (BEA)

**Ultima rilascio:** <http://www.bea.doc.gov/bea/dn1.htm>

## VENDITE AL DETTAGLIO (RETAIL SALES)

Il dato delle vendite al dettaglio è seguito con molto interesse sia degli economisti che dagli investitori in quanto costituisce un buon anticipatore del dato sull'inflazione. Per questo motivo può causare un aumento della volatilità sui mercati. A seguito della pubblicazione del dato, infatti, si può prevedere un cambio di politica economica della FED e, quindi, un aumento o una diminuzione dei tassi di interesse. Ad esempio un brusco aumento delle vendite al dettaglio nel mezzo del ciclo economico può anticipare un aumento dei tassi di interesse per combattere eventuali spinte inflazionistiche. Conseguentemente i mercati ne possono risentire in quanto un aumento dei tassi riduce i profitti delle imprese. D'altra parte uno stallo o, addirittura una diminuzione, delle vendite al dettaglio indica che i consumatori non stanno spendendo più come prima e, quindi, una recessione potrebbe essere alle porte con conseguenze sui profitti aziendali.

Un altro aspetto cui guardare al rilascio di questo dato è come il dato reale si posiziona rispetto al consenso. Poiché il mercato non ama le sorprese, forti variazioni possono provocare bruschi movimenti sui mercati.

**Data di rilascio:** intorno al 13 di ogni mese.

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** mese precedente

**Rilasciato dal:** [Census Bureau](#) and the [U.S. Department of Commerce](#)

**Ultimo rilascio:**

<http://www.census.gov/svsd/www/advtable.html>

## BEIGE BOOK

Il Beige Book non è un indicatore macroeconomico in senso stretto, ma ha un impatto notevole sui mercati.

Reso pubblico nel 1983, il *Summary of Commentary on Current Economic Conditions by Federal Reserve District*, o [Beige Book](#), è molto diverso dagli altri report che accompagnano la pubblicazione degli indicatori macroeconomici. Esso, infatti, non contiene dati, ma il punto di vista della Federal Reserve sullo stato dell'economia. Da questo punto di vista, quindi, è importante in quanto permette di intuire quelle che potrebbero essere le future mosse della Federal Reserve nel campo della politica monetaria.

Dal punto di vista dei mercati la pubblicazione del Beige Book non ha un impatto nel breve termine in quanto non contiene nuovi dati, mentre può avere implicazioni sul lungo termine qualora dovesse mostrare segni di un cambiamento della politica monetaria.

**Data di rilascio:** due mercoledì prima della riunione del Federal Open Market Committee (FOMC), 8 volte l'anno.

**Ora di pubblicazione:** 2:15pm Eastern Standard Time

**Copertura:** non ci sono nuovi dati, ma una discussione su quelli disponibile fino a quel momento

**Rilasciato dal:** Federal Reserve Board

**Ultimo rilascio:**

<http://www.federalreserve.gov/FOMC/BeigeBook/2007/>

## CONSUMER CONFIDENCE INDEX

Il Consumer Confidence Index è ottenuto dai risultati di sondaggi effettuati tra più di 5000 possessori di case ed il suo scopo è quello di definire lo stato delle finanze, il profilo di spesa e il grado di ottimismo verso il futuro del consumatore medio.

Va detto che a differenza di altri indicatori macroeconomici il CCI è molto soggettivo e come tale va interpretato. La motivazione di base per il suo utilizzo consiste nel fatto che un consumatore felice e ottimista è più propenso a spendere rispetto ad uno pessimista.

**Data di rilascio:** ultimo martedì di ogni mese.

**Ora di pubblicazione:** 10:00am Eastern Standard Time

**Copertura:** mese precedente

**Rilasciato dal:** [The Conference Board](http://www.conference-board.org)

**Ultimo rilascio:**

<http://www.conference-board.org/economics/consumerConfidence.cfm>

## CONSUMER SENTIMENT INDEX (FIDUCIA CONSUMATORI MICHIGAN)

L'indice della fiducia del consumatori pubblicato mensilmente dall'Università del Michigan è stato introdotto nel 1964 e fornisce un'accurata indicazione di quello che sarà il futuro dell'economia degli Stati Uniti. L'indice è normalizzato in modo da avere valore 100 nel dicembre del 1964.

I principali obiettivi della pubblicazione di questo indice sono:

- Fornire un'indicazione della fiducia del consumatore verso il clima economico, le sue finanze personali e la sua propensione a spendere;
- Creare la capacità di comprendere e prevedere i cambiamenti nell'economia nazionale;
- Fornire uno strumento per misurare empiricamente le attese dei consumatori e inserirle nei modelli economici;
- Prevedere le attese economiche e il futuro comportamento di spesa dei consumatori;
- Misurare il livello di ottimismo/pessimismo di un consumatore.

Avendo gli obiettivi sopra descritti questo indicatore macroeconomico ha una forte correlazione con l'andamento del mercato azionario, vedi anche **Figura 5**.

**Data di rilascio:** il dato preliminare è rilasciato il 10 di ogni mese (tranne durante i fine settimana); quello definitivo il primo di ogni mese.

**Ora di pubblicazione:** 10:00am Eastern Standard Time

**Copertura:** mese precedente

**Rilasciato dal:** [University](#) of Michigan

Ultimo rilascio: <http://www.sca.isr.umich.edu/>

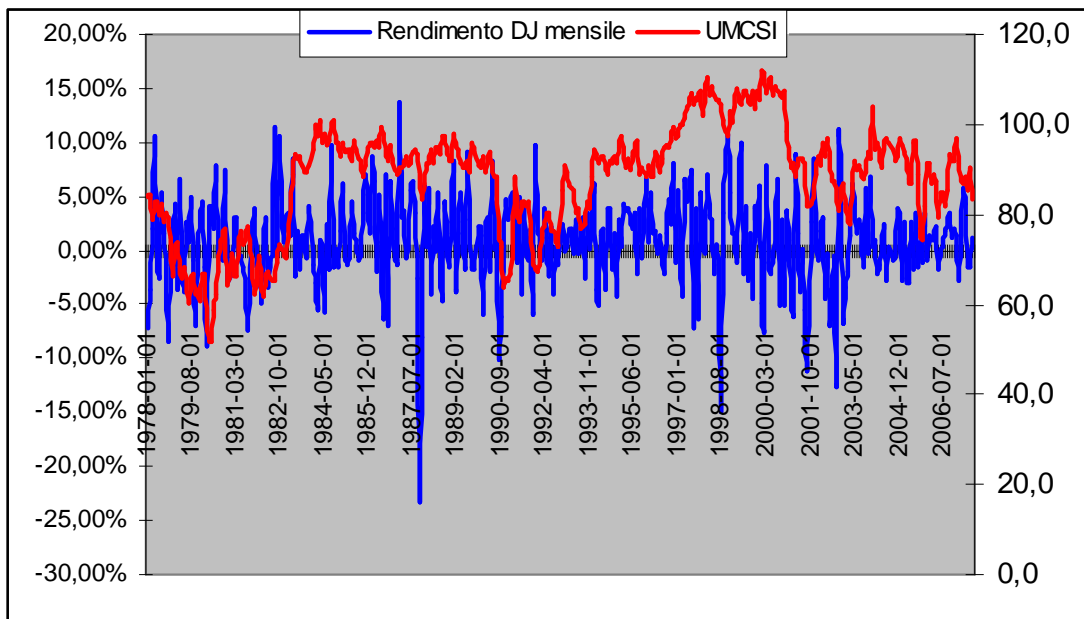


Figura 5 University Michigan Consumer Sentiment Index (UMCSI) (linea rossa, scala a destra) e rendimento mensile del Dow Jones (linea blu, scala a sinistra).

## COSTO DELLA MANODOPERA

Il costo della manodopera è un indicatore utilizzato per monitorare l'inflazione. Un aumento delle retribuzioni, infatti, può provocare un ricaduta di questi costi sui prezzi con conseguente aumento dell'inflazione. Per questo motivo questo indicatore è tenuto in grande considerazione dalla FED quando definisce la sua politica monetaria.

Interessanti conclusioni si possono trarre anche dall'utilizzo combinato del dato sul costo della manodopera e il dato sulla produttività. In questo modo è possibile giudicare se l'aumento è giustificato oppure no.

**Data di rilascio:** l'ultimo giovedì di aprile, luglio, novembre e gennaio.

**Ora di pubblicazione:** 8:30am Eastern Standard Time

**Copertura:** trimestre precedente

**Rilasciato dal:** [Bureau of Labor and Statistics](#) (BLS)

**Ultimo rilascio:** <http://stats.bls.gov/news.release/eci.nr0.htm>

## CONCLUSIONI

Abbiamo trascurato altri indicatori che non riteniamo importanti.

In questo opuscolo, abbiamo “messo” tutto ciò che ti serve per capire dove potrà andare la borsa e per approfittare dei futuri movimenti.

Questo è quello che serve.

Ad Maiora!

## **Proiezionidiborsa srl**

Azienda di vendita Ebook e Softwares sui Mercati Finanziari.

### **Lo scopo**

Pubblicare Ebook di Borsa e Softwares innovativi, che rappresentano vere e proprie scoperte scientifiche, e che apportano notevoli cambiamenti all'analisi finanziaria e tecnica classica di borsa.

### **L'Elemento Contraddistintivo**

Ogni Cliente dopo aver acquistato un Ebook o un Software/Trading System riceve ulteriori lezioni e spiegazioni del Metodo per un lunghissimo periodo di tempo, ed inoltre, viene inserito in un apposito servizio assistenza che lo metterà in condizione di capire appieno il Metodo spiegato nell'Ebook o applicato nel Software/Trading System.

### **L'Innovazione**

L'approccio ai Mercati finanziari e alle tematiche finanziarie di questa Azienda, è molto diverso dai competitors : Ogni Ebook e ogni Softwares nasce da statistiche secolari ed ogni argomento è giustificato da studi statistici e di probabilità, elaborati da alti profili professionali, specializzati nei settori della Fisica quantistica e della consulenza finanziaria.

Tutti gli Ebook e i Softwares sono elaborati dai componenti dello Staff di proiezionidiborsa : profili di alta professionalità.

### **La Mission**

Offrire materiale di alto valore aggiunto ai propri lettori, ma soprattutto innovazioni concrete nel settore dell'analisi finanziaria.

### **La Sfida**

è quella di diventare leader nel settore degli Ebooks e Softwares di borsa in Italia.

